

Deliberazione della Giunta Regionale 11 novembre 2013, n. 2-6618

Definizione ed articolazione della programmazione regionale dei fondi europei a finalita' strutturale 2014-2020. Istituzione della Cabina di Regia e del Comitato Tecnico a supporto della stessa. Istituzione di un Comitato di Partenariato allargato.

A relazione del Presidente Cota:

Vista la proposta della Commissione europea (COM(2010)2020 del 03.03.2010 “Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva” approvata dal Consiglio europeo il 17 giugno 2010, con la quale è stata lanciata dall’Unione Europea un’azione riformatrice che punta a rafforzare l'economia dell’Unione nel prossimo decennio, grazie alle seguenti priorità tematiche:

- Crescita intelligente: sviluppare un’economia basata sulla conoscenza e sull’innovazione;
- Crescita sostenibile: promuovere un’economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- Crescita solidale: promuovere un’economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;

vista la proposta emendata di Regolamento generale (COM(2013)246) della Commissione europea, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione (FC), sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC, e che abroga il Regolamento n. 1083/2006/CE;

vista la proposta emendata della Commissione europea di Regolamento (COM(2013)560) che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda la dotazione finanziaria del Fondo sociale europeo per alcuni Stati membri;

vista la proposta della Commissione europea di Regolamento relativo al Fondo sociale europeo (COM(2011)607), che abroga il Regolamento n. 1081/2006/CE;

vista la proposta della Commissione europea di Regolamento relativo a disposizioni specifiche concernenti il Fondo europeo di sviluppo regionale e l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (COM(2011)614) e che abroga il Regolamento n. 1080/2006/CE;

vista la proposta della Commissione europea di Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (COM(2011)627);

vista la proposta della Commissione europea di Regolamento recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) (COM(2011)611);

visto il documento di lavoro dei Servizi della Commissione europea “Elementi di un Quadro Strategico Comune 2014-2020” presentato il 14 marzo 2012, propedeutico alla redazione degli Accordi di Partenariato che gli Stati membri saranno chiamati a sottoscrivere e nei quali saranno definiti gli impegni tra la Commissione europea e questi ultimi, con riferimento agli obiettivi di Europa 2020 e ai Programmi Nazionali di Riforma (PNR);

visto il documento di lavoro dei Servizi della Commissione europea “Il principio di partenariato nell’attuazione dei Fondi del quadro strategico comune – elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato” (SWD(2012)106);

visto il testo di compromesso sul pacchetto regolamentare di cui alle precitate proposte legislative della Commissione europea, approvato in sede di COREPER in data 29 ottobre 2013;

vista la D.G.R. n. 1-3805 del 8 maggio 2012 recante “Partecipazione strutturata della Regione Piemonte alla fase ascendente del negoziato per la nuova programmazione 2014-2020 dei Fondi europei a finalità strutturale. Istituzione di un tavolo tecnico di coordinamento interdirezionale”;

vista la D.G.R. n. 40-5288 del 29 gennaio 2013 che ha come oggetto “Autorità Ambientale della Regione Piemonte . Ruolo e funzioni nel contesto della politica regionale unitaria per la nuova programmazione 2014-2020 dei Fondi del Quadro Strategico Comunitario”;

vista la D.G.R. n. 2-5739 del 6 maggio 2013, recante “Programmazione dei fondi europei a finalità strutturale 2014-2020. Linee guida e disposizioni organizzative”;

vista la D.G.R. n. 1-6617 del 11 novembre 2013, recante “Approvazione del Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione 2014-2020 dei fondi europei a finalità strutturale”;

vista la bozza di Accordo di partenariato redatta a cura del Ministero dello Sviluppo Economico – DPS allo stato del 9 aprile 2013;

vista la bozza di Accordo con il Governo in merito alla dimensione finanziaria, al perimetro di applicazione, alle modalità e al riparto del co-finanziamento statale e regionale dei PON e dei POR per la programmazione 2014-2020, approvata dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome in data 14 ottobre 2013;

rilevato che nel corso dei precedenti periodi di programmazione dei fondi europei a finalità strutturale i programmi monofondo hanno consentito di raggiungere ottime performance di risultato;

ritenuto opportuno mantenere l’attuale articolazione della programmazione regionale, che prevede un Programma Operativo Regionale finanziato dal FESR, un Programma Operativo Regionale finanziato dal FSE e un Programma di Sviluppo Rurale finanziato dal FEASR;

atteso che, in base alla bozza di atto d’implementazione dell’articolo 3 della proposta di Regolamento recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all’obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea (COM(2011)611), in merito alla copertura geografica dei programmi CTE, del 25 settembre 2013, la Regione Piemonte risulta ammissibile alla partecipazione programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra e Italia-Svizzera, ai programmi di cooperazione transnazionale Spazio Alpino, Europa Centrale e Med, mentre tutto il territorio dell’Unione Europea è considerato ammissibile alla partecipazione ai programmi di cooperazione interregionale Interreg Europe, Urbact, Espon e Interact;

considerato che il principio dell’integrazione dei Fondi, così come quello della loro concentrazione, risultano essere capisaldi della programmazione 2014-2020, sono stati recepiti e declinati nell’ambito della metodologia che ha condotto alla preparazione e redazione del DSU e che, infine,

sono stati oggetto di ampio consenso nell'ambito della consultazione partenariale a cui è stato sottoposto il DSU medesimo;

ritenuto opportuno assicurare un presidio stabile a suddetti principi, così da valorizzarli al massimo nel corso dell'intero periodo di programmazione, sia a livello politico, sia a livello tecnico;

rammentata l'esigenza di proseguire il dialogo con il partenariato regionale anche nella fase di preparazione e redazione dei Programmi operativi e di Sviluppo rurale;

ricordato il ruolo indispensabile svolto dai Comitati di sorveglianza nell'ambito di ciascun Programma operativo nell'assicurare la progressiva ed effettiva realizzazione degli interventi di azione comunitaria, sia sul piano finanziario sia su quello reale;

rammentato che tutto il partenariato economico, sociale e istituzionale della Regione Piemonte partecipa stabilmente, mediante propri rappresentanti, ai lavori dei Comitati di sorveglianza, insieme alle Autorità di Gestione, alla Commissione europea, al Ministero dello Sviluppo Economico-DPS e alle altre istanze istituzionali coinvolte dalla programmazione;

ritenuto opportuno rafforzare la partecipazione partenariale alle fasi attuative della programmazione, mediante l'istituzione di un Comitato di partenariato allargato della Regione Piemonte, sul modello di quello già operativo in sede nazionale e al quale partecipano, con propri rappresentanti, le istituzioni, gli enti e le associazioni del partenariato economico, sociale e istituzionale, con funzione di sede permanente del dialogo partenariale in materia di programmazione dei fondi europei a finalità strutturale;

tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, unanime,

delibera

– di articolare la programmazione regionale dei fondi europei a finalità strutturale 2014-2020 in un Programma Operativo Regionale finanziato dal FESR, in un Programma Operativo Regionale finanziato dal FSE e in un Programma di Sviluppo Rurale finanziato dal FEASR;

– di dare atto dell'inserimento del Piemonte nei seguenti Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE):

- a. programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra e Italia-Svizzera;
- b. programmi di cooperazione transnazionale Spazio Alpino, Europa Centrale, Med;
- c. programmi di cooperazione interregionale Interreg Europe, Urbact, Espon, Interact;

– di istituire una Cabina di regia per la programmazione 2014-2020, presieduta dal Presidente della Regione o, su sua delega, dal Vicepresidente e composta dagli Assessori responsabili dei Fondi FESR (ivi compresa la componente Cooperazione Territoriale Europea), FSE, FEASR, FSC, con il compito di sorvegliare e indirizzare l'avanzamento della programmazione, di presidiare e favorire la necessaria integrazione tra i fondi e tra le politiche settoriali e di rappresentare la Regione in tutte le sedi di negoziato nazionali ed europee;

- di istituire, affidandone il coordinamento al Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, un Comitato Tecnico a supporto della Cabina di regia, composto dalle Autorità di Gestione dei fondi FESR, FEASR, FSE, dall’Organismo di Programmazione e di Attuazione dei Fondi FSC, dalle Direzioni responsabili dei programmi CTE, dall’Autorità Ambientale regionale – Direzione Ambiente, dal Nuval – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali, Edilizia e da IRES Piemonte;
- di prevedere che la composizione del Comitato Tecnico sia integrata di volta in volta dalle strutture regionali competenti nelle materie oggetto della programmazione, al fine di garantire la massima efficacia dell’azione di coordinamento;
- di incaricare, nelle more della definitiva approvazione del quadro regolamentare e finanziario per i fondi europei a finalità strutturale 2014-2020, le Autorità di Gestione (FESR, FEASR, FSE) di avviare una prima provvisoria stesura dei Programmi Operativi/Programma di Sviluppo Rurale sulla base delle linee strategiche indicate dal DSU, e in coerenza con le proposte regolamentari disponibili allo stato di cui in premessa, nonché con la bozza di Accordo di partenariato redatta a cura del Ministero dello Sviluppo Economico – DPS, dando contestualmente avvio alle attività necessarie per lo svolgimento dei processi di valutazione ambientale strategica previsti per il Programma Operativo FESR, per il PSR e per i Programmi di Cooperazione Transfrontaliera;
- di incaricare le Autorità di Gestione (FESR, FEASR, FSE), con il coordinamento del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, di procedere alla definizione di un calendario di incontri partenariali, da svolgersi con modalità analoghe a quelle poste in essere in occasione della consultazione partenariale sul DSU, per garantire il pieno coinvolgimento del partenariato piemontese nella definizione dei contenuti dei nuovi programmi;
- di istituire un Comitato di partenariato allargato, quale istanza permanente di dialogo partenariale sulla programmazione 2014-2020, del quale facciano parte le categorie partenariali individuate dalla D.G.R. n. 2-5739 del 6 maggio 2013, da convocarsi periodicamente a cura del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- di prendere atto del diverso orizzonte temporale e programmatico dei fondi FSC, la cui prossima programmazione dovrà essere coerente con le linee strategiche del DSU e garantire la sinergia e l’integrazione con i Programmi dei fondi FESR, FSE e FEASR.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)